



1. **concetto**: concezione, idea.
2. **circonscriva**: racchiuda
3. **superchio**: superfluo.
4. **non dée curarsi**: non deve preoccuparsi.
5. **qualsivoglia**: qualunque altro.

17.101
Michelangelo, *Pietà*,
1498-1499. Marmo, altezza 174 cm, lunghezza 195 cm. Città del Vaticano, Basilica di San Pietro.

tura – di scolpire un gruppo marmoreo rappresentante la *Pietà* [Fig. 17.101]. Nel 1499 l'opera era già conclusa.

Il tema della «Pietà», allora molto diffuso nell'Europa centro-settentrionale, ma poco in Italia, consiste nel rappresentare la Vergine Maria che tiene fra le braccia il corpo senza vita del Figlio depresso dalla croce. Tale composizione ebbe forse origine come riduzione della scena del «compianto sul Cristo morto» di cui esistono numerosi esempi medioevali sia scolpiti sia dipinti (v. Itinerario 12).

La Vergine michelangeloese è una fanciulla dal volto appena velato di tristezza che sorregge amorevolmente il corpo – ugualmente giovane – del figlio, invitando chi guarda a provare per lui il suo identico dolore. L'ampio panneggio con le sue ombre profonde, che ricorda quello di Maria nell'*Annunciazione* di Leonardo (v. Itinerario 15), è il mezzo di cui l'artista si serve affinché, per contrasto, il corpo nudo, liscio e perfetto del Cristo abbia maggior risalto. È così che Michelangelo propone di contemplare degli esseri giovani e senza imperfezioni nei quali si riflette la bellezza di Dio tanto che il Vasari poté scrivere che:

«certo è un miracolo che un sasso, da principio senza forma nessuna, si sia mai ridotto a quella perfezione, che la natura a fatica suol formar nella carne».

Michelangelo quindi avrebbe realizzato un qualcosa che raramente la natura riesce a fare.

La prima parte dell'affermazione del Vasari porge l'occasione per osservare che per Michelangelo il blocco di marmo informe contiene già, potenzialmente, quel che poi lo scultore sarà capace di trarne. Tale pensiero è poeticamente espresso dall'artista anche in un sonetto degli inizi degli anni Quaranta:

«Non ha l'ottimo artista alcun concetto¹ / c' un marmo solo in sé non circonscriva² / col suo superchio³, e solo a quello arriva / la man che ubbidisce all'intelletto».

È per questo che egli ritiene che la scultura sia essenzialmente quella che si fa «per via di levare» – cioè rompendo il masso compatto con lo scalpello battuto dal mazzuolo ed eliminandone (*levando*) via via le schegge – e non quella